



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO 2° “Riccardo Gulia” SORA

Via G. Marconi snc – 03039 SORA(FR) Tel. 0776-831956 Fax 0776-820447

- C.F. 91024360603 – Codice Univoco Fatturazione UFN8B8

P.E.C.: fric850006@pec.istruzione.it; email: fric850006@istruzione.it; Sito web: www.ic2sora.gov.it

Prot. N. 5487/A-19

Sora, 26 ottobre 2015

Al Collegio dei Docenti

E p.c. Al D.S.G.A.
Al Consiglio di Istituto
Alle famiglie degli alunni

Albo

**ATTO DI INDIRIZZO
RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2016-17, 2017-18 E 2018-19**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, **quale garante del successo formativo degli alunni**, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso questionari proposti dalla scuola;

TENUTO CONTO dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle priorità e traguardi in esso individuati;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati per alcune fasce di alunni;

TENUTO CONTO delle iniziative di miglioramento che saranno indicate nel Piano di Miglioramento, il quale dovrà costituire parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa triennale;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: 1) metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive

individuali); 2) modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; 3) situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover valorizzare quanto già in atto nell'Istituto, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale ed europeo, con le attese delle famiglie e degli alunni, con le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti, nell'intento prioritario e comune di attivare azioni educative efficaci per il perseguimento del successo formativo di tutti gli alunni, titolari di bisogni educativi comuni e speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

CONSIDERATO che il PTOF può essere rivisto annualmente entro ottobre;

CONSIDERATI i seguenti aspetti:

Dati generali dell'istituto

L'istituto Comprensivo 2^ "R.Gulia" alla data del 26 ottobre 2015 è così strutturato:

	N° plessi	N° sez/cl	N° totale alunni
Scuola dell'infanzia	5	12	252
Scuola primaria	5	29	396
Scuola secondaria di 1° grado	2	8	140

gli alunni diversamente abili sono così inseriti:

- N° 8 bambini nella scuola dell'infanzia
- N° 12 alunni nella scuola primaria
- N° 5 nella scuola secondaria di 1° grado

Dati rilevati dal rapporto di autovalutazione

Da febbraio 2015 ad oggi il Nucleo di valutazione è stato coinvolto nella redazione del Rapporto di autovalutazione, che è stato condiviso in una seduta di giugno 2015 e analizzato dettagliatamente nei primi giorni di settembre 2015.

I dati in sintesi sono anche stati presentati, a settembre 2015, al Consiglio di Istituto per condividere le aree di miglioramento che saranno declinate in 'azioni' nel Piano di miglioramento.

Indicazioni sul Piano dell'offerta formativa contenute nella Legge 107/2015

Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale. Tali novità, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19.

Gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il Collegio dei docenti lo elabora; il Consiglio di istituto lo approva. Il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre. Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano dell'Offerta Formativa le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico dell'autonomia di docenti da richiedere a supporto delle attività didattiche e di coordinamento.

Il Piano deve prevedere:

1. Piano offerta formativa su plessi con tempi scuola specifici (c. 14)
2. Piano risorse docenti su numeri attribuiti controllato dall'USR (c. 13 e 14): posti comuni e sostegno, fabbisogno per l'autonomia
3. Piano risorse ATA (c. 14)
4. Piano della formazione docenti (c.12) redatto in coerenza con PTOF c.124
5. Piano della formazione Ata (c.12)
6. Piano miglioramento RAV (c.14.3)
7. Piano fabbisogno infrastrutture e materiali (14.3)
8. Azioni piano nazionale scuola digitale (c.57 e c.59)

Rimane fondamentale tenere conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n.107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO
PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE
FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DEL POF
PER IL TRIENNIO 2016-2017; 2017-2018; 2018-2019

A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

La finalità del POFT è espressa in continuità con la finalità da sempre perseguita dall'Istituto:

Lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea

1. Promuovere il successo formativo di ogni alunno

- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo
- Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà
- Attivare percorsi personalizzati per alunni con BES
- Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future
- Garantire l'acquisizione delle competenze per il proseguimento degli studi
- Guidare tutti gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità ed proponendo individuali

2. Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza

- Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente
- Promuovere l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza
- Promuovere la dimensione europea dell'educazione mediante progetti di partenariato, mobilità di studenti e docenti, viaggi e soggiorni studio
- Formare cittadini responsabili, solidali, aperti al dialogo tra culture, consapevoli dei diritti e dei doveri

3. Favorire l'inclusione delle differenze

- Favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento, la loro inclusione e quella delle loro famiglie
- Realizzare azioni specifiche per consentire l'inclusione degli alunni con BES
- Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico

4. Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme;

- Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali
- Dotarsi di strumenti e servizi sempre più adeguati alla realizzazione di una scuola digitale
- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche, in Italiano e nelle lingue straniere

B. INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

1. Rispetto dell'unicità della persona

- la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno

2. Significatività degli apprendimenti

- La significatività si collega alla selezione attenta di temi essenziali e fondamentali (cioè densi di senso) sul piano

del vero, del giusto e del bello e che consentono di focalizzare l'attenzione sui nuclei fondanti dei saperi e sulle strategie di insegnamento-apprendimento che consentono una comprensione profonda degli argomenti. Fattori che incidono sulla significatività sono: *la motivazione, la passione della conoscenza; il senso di autoefficacia; l'orientamento alla competenza; la mediazione relazionale.*

3. Qualità dell'azione didattica

- Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali, **l'adozione del certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale**, la promozione dell'innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curriculum
- Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale
- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, *problem solving*, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale
- Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento
- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità
- Introduzione di elementi di flessibilità didattica ed organizzativa finalizzati ad una valorizzazione delle risorse professionali e ad una maggiore sostenibilità del Pof nel suo insieme.
- Elaborazione di proposte riconducibili alle aree di miglioramento agli elementi di priorità definiti nel piano di miglioramento, collegate alla programmazione didattica o di potenziamento anche nell'orario extracurricolare.

4. Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

- Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, *problem solving* e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).
- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.
- In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").
- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.
- Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.
- In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo (la posizione di questa tematica nel documento presente non è casuale, ma si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità

sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

- Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie.

5. Partecipazione e Collegialità

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del POF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola
- Procedere collegialmente all'elaborazione del curricolo, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica

6. Continuità e Orientamento

- Perseguire strategie di continuità
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità
- Rafforzare le procedure e la revisione degli strumenti per l'orientamento e per la continuità educativa tra diversi ordini di scuola.
- Nell'ottica del Curricolo verticale intensificare la programmazione comune tra i gradi di scuola per gli anni ponte

7. Apertura ed interazione col territorio

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole, tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio

8. Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 44/01), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione

9. Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori
- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON per la Programmazione 2014-2020
- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto
- Gestire efficacemente i servizi generali e amministrativi di questa istituzione scolastica in coerenza con le priorità indicate dal Piano dell'Offerta Formativa attraverso la direttiva specifica al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi contenente indicazioni e criteri di massima, previste dal citato comma 5 dell'art. 25 del D.Lgs. 165/2001.

10. **Formazione del personale**

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali.
- Organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS
- Organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodo- logico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema

11. **Sicurezza**

- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro e dell'attività con i minori
- Promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell'esistente da parte degli studenti
- Prevedere un piano di formazione sia per i lavoratori che per gli alunni
- Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti
- Attuare correttamente i piani di vigilanza con il coinvolgimento di tutto il personale
- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy e prevenzione del cyberbullismo;
- Collaborare con Enti locali per una continua manutenzione e messa in sicurezza degli edifici

C. INDIRIZZI PER LA STESURA DEL PTOF

1) **Rapporto di Autovalutazione di istituto e Piano di Miglioramento**

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del PTOF.

Proprio l'analisi del RAV ha consentito infatti di individuare alcune criticità relative agli esiti scolastici degli alunni dell'Istituto ed ha portato alla definizione di alcuni traguardi inerenti agli esiti stessi in una più ampia prospettiva di innalzamento dei livelli di preparazione.

Si dovrà implementare il sistema di valutazione previsto dal DPR 80 del 2013:

- prevedendo un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT
- raccogliendo ed elaborando dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico, sia sul versante dei risultati scolastici che su altre voci del rapporto di autovalutazione, migliorando le forme di ascolto delle esigenze delle famiglie e del territorio.

2) **Proposte e pareri formulati dagli enti locali**

Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- Partecipazione ad iniziative promosse nel territorio
- Partecipazione a progetti promossi e finanziati dagli EE.LL.

3) **Il PTOF dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:**

➤ **COMMI 1-4** (finalità della legge e compiti delle scuole):

1. *“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza..... la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche...”*
2. *“Le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché*

all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale...";

3. *"La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26.....sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica ed organizzativa, in particolare:*
- a. *l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina (...)*
 - b. *il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari (...)*
 - c. *la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo (...)*
- **COMMI 5-7 e 14** *(fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):*

Priorità d'intervento nell'ambito degli obiettivi formativi:

Il Collegio Docenti deve individuare le priorità d'intervento nell'ambito degli obiettivi formativi, coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa:

Potenziamento umanistico, socio-economico e per la legalità

- ✓ definizione di un sistema di orientamento
- ✓ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- ✓ Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore
- ✓ sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- ✓ alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- ✓ apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- ✓ Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- ✓ Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

Potenziamento linguistico

- ✓ valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- ✓ Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- ✓ alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

Potenziamento scientifico

- ✓ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ✓ apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- ✓ Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- ✓ Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- ✓ definizione di un sistema di orientamento.

Potenziamento artistico e musicale

- ✓ potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- ✓ alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- ✓ sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

Potenziamento motorio

- ✓ potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con parti-

colare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Potenziamento laboratoriale

- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- ✓ Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma7, lettera i); valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;

Attrezzature e infrastrutture materiali

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, si rende necessario:

- ampliare la dotazione tecnologica e dell'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana e nell'organizzazione degli uffici, finalizzata anche alla dematerializzazione già prevista dallanorma.
- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON.
- Migliore la comunicazione tra scuola e famiglie con maggior trasparenza e possibilità di accesso ad informazioni e materiali prodotti dall'Istituto grazie anche al sito www.ic2sora.gov.it;
- Snellire le modalità di comunicazione interna tra plessi e personale utilizzando tutte le potenzialità del sito: Albo pubblico, Parte relativa all'Amministrazione Trasparente, modulistica a disposizione, diffusione circolari, parte riservata al personale, ecc.;
- allestire laboratori di musica, arte, tecnologia, linguistici, scientifici.

Organico

Il piano dell'offerta formativa dovrà contenere i dati dell'organico relativamente a:

- Organico docenti: posti comuni – sostegno
- organico del potenziamento (con riferimento alle aree di potenziamento indicate dal Collegio sulla base del RAV)
- organico ATA

Nel Piano dell'offerta formativa verranno definiti anche gli ambiti di coordinamento e di supporto all'azione didattica. Tenere presente, tramite le figure strutturali esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, referenti di plesso, referenti didattici, coordinatori di dipartimento, ecc), la necessità di creazione del middle management scolastico.

➤ **COMMA 10** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso*)

Dovranno essere programmate iniziative di formazione rivolte agli studenti della scuola secondaria di 1° grado per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso

➤ **COMMA 16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*): La scuola cura la formazione integrale della persona umana educando gli alunni:

1) al valore del rispetto in senso ampio:

- rispetto della persona, qualunque caratteristica abbia,
- pari opportunità
- educazione alla non-violenza e alla gestione dei conflitti
- rispetto dell'ambiente e cura dei materiali

2) al senso di responsabilità e di cittadinanza attiva

- conoscenza e consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti

Fermo restando il riconoscimento del valore di ogni essere umano, nel rispetto della libertà educativa delle famiglie, la scuola non intende promuovere pensieri o azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura.

➤ **COMMA 20** (*Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria*):

Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria il Piano dovrà prevedere l'utilizzo, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, di docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, e potrà prevedere anche docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti;

➤ **COMMI 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

Coerentemente con le finalità previste per il Piano nazionale per la scuola digitale il Piano dovrà prevedere:

- attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

- il potenziamento degli strumenti informatici didattici e laboratoriali dell'Istituto;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- la formazione del personale amministrativo per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- la definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dall'Istituto.
- la predisposizione di progetti per accedere ai fondi del PON per la Programmazione 2014- 2020, mediante la predisposizione di Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

Nell'ambito dell'organico dell'autonomia può essere individuato un docente cui affidare il coordinamento delle attività connesse al Piano nazionale per la scuola digitale.

➤ **COMMA 124** (*formazione in servizio docenti; programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):

Il Piano dovrà esplicitare i criteri per l'elaborazione del Piano Annuale per la Formazione in servizio del personale docente, che dovrà essere coerente con i risultati emersi dai piani di miglioramento e con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Precisare le aree che dovranno essere incluse nel piano di formazione (basarsi sulle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, di altri eventuali elementi conoscitivi sul fabbisogno di formazione del personale docente). Indicare altresì la misura oraria minima della formazione che dovrà essere programmata nel Piano.

Dovrà essere indicata la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente, amministrativo e ausiliario e la definizione delle risorse occorrenti;

Ai fini del miglioramento della propria prestazione professionale, in linea con quanto espresso nel RAV, nel PDM, nel PTOF, la formazione organizzata dall'Istituto è obbligatoria.

4) Progetti

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare i docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Occorre inserire nel POFT:

- quelle azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di miglioramento, che diventa parte integrante del POFT;
- quelle azioni progettuali di durata triennale, coerenti con le finalità del POFT, trasversali ed unificanti, che contribuiscano a caratterizzare significativamente l'Istituto;

5) Predisposizione

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dalle altre Funzioni, consultando nelle forme ritenute più opportune i restanti docenti, entro l'8 Gennaio prossimo, per essere successivamente approvato dal Consiglio di Istituto entro la fine del mese di gennaio.

Queste direttive sono fornite anche al DSGA ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, perché, nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, costituiscano le linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo allo svolgimento della diretta attività sua e del personale ATA posto alle sue dipendenze.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato all'albo;
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Licia Pietrolungo*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs n. 39/1993